

CESARE NEGRI MILANESE

Danza e Potere nel tardo Rinascimento

SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDI PROGRAMMA

a cura di A.D.A. ASSOCIAZIONE DANZE ANTICHE in collaborazione con il CASTELLO SFORZESCO DI MILANO

MILANO 21-23 SETTEMBRE 2018

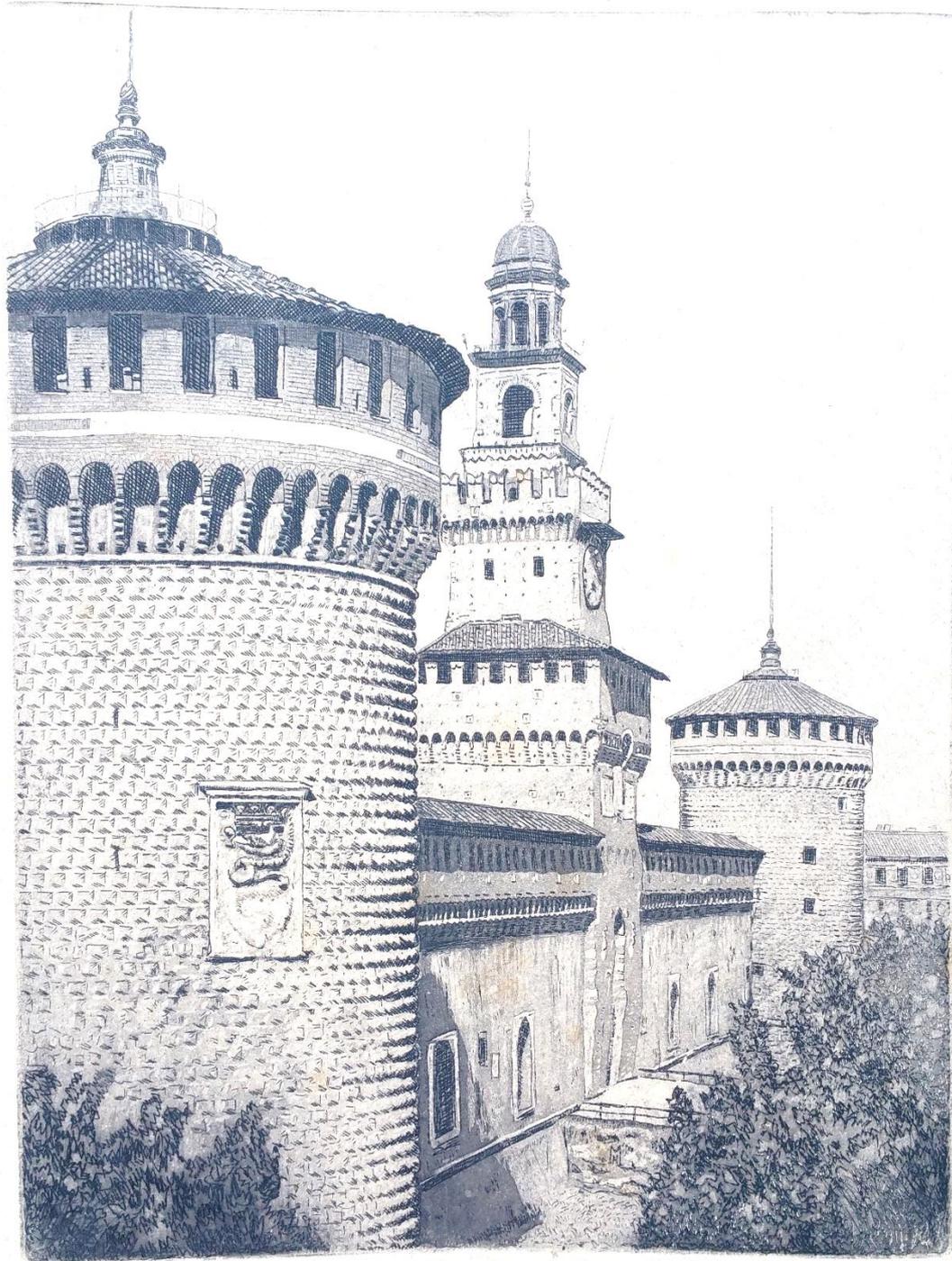
DI BALARE DETTO IL TROMBONE

www.danzeantiche.org | info@danzeantiche.org

Con il Patrocinio di:



Milán



Castello Sforzesco di Milano, incisione e stampa di Carlo Gelmetti, Cremona.

Seminario internazionale di studi

Cesare Negri milanese - Danza e potere nel tardo Rinascimento

in collaborazione con il **Castello Sforzesco** e la **Biblioteca Trivulziana**

Milano 22-23 settembre 2018

Sabato 22 settembre - Biblioteca Trivulziana - Sala Weil Weiss

09.15 - 09.45	Accredito, registrazione		
09.45 - 10.00	Presentazione e saluti	Moderatore	Cesare Fertonani
10.00 - 10.30	Rinascimenti a confronto: citazioni coreografiche da Negri a Francalanci in una regia e coreografia del <i>Ballo delle Ingrate</i> di Claudio Monteverdi		Deda Cristina Colonna
10.30 - 11.00	Potere diretto e potere obliquo nella danza nobile a Milano fra Cinque e Seicento		Alessandro Pontremoli
11.00 - 11.40	<i>Milanese Dancers in European Courts of the Sixteenth Century</i>		Katherine Tucker Mc Ginnis
11.40 - 12.10	<i>Arte para aprender a dançar compuesto por Cesar Negri Milanese</i> (Madrid 1630): musica e danza italiana nella Spagna nel XVII secolo.		Cecilia Nocilli
12.10 - 12.40	Verso un mercato: danza e teatro musicale nel primo Seicento		Filippo Annunziata
12.45 - 14.30	PAUSA PRANZO		
		Moderatore	Daniele Torelli
14.30 - 15.00	L'arte del gesto tra evocazione e rappresentazione. Il corpo espressivo tra Cinque e Seicento.		Francesca Gualandri
15.00 - 15.30	Illustrazioni o partiture corporee? Le tavole di Giovanni Mauro della Rovere per <i>Le Grazie d'Amore</i> .		Marina Nordera
15.30 - 16.00	Cesare Negri e la pratica degli accompagnamenti realizzati		Danilo Costantini
16.00 - 16.30	Brandi, e Balli, che si ballano in più di quattro. <i>Tòpoi</i> coreografici al tempo di Cesare Negri.		Gloria Giordano
16.30 - 17.00	In difesa di Galilei. <i>L'Amor Pudico</i> (Roma, 1614) e le coreografie di Pompeo Faruffino		Elena Tamburini
17.00 - 17.20	<i>Sguinzar la faldiglia</i> : il danzar alla moda nel Cinquecento		Lucio Paolo Testi
17.20 - 17.50	Visita al Museo Pietà Rondanini-Michelangelo (su prenotazione info@danzeantiche.org)		Soprintendenza Castello Sforzesco di Milano

Domenica 23 settembre 2018 - ore 15.30
Castello Sforzesco - Cortile della Rocchetta
OMAGGIO A CESARE NEGRI

CESARE NEGRI E DINTORNI...

spettacolo a cura di A.D.A. in collaborazione con il Castello Sforzesco di Milano a chiusura del Seminario di Studi

con la partecipazione di:

Canto *Olga Miracle*

Danza *Marco Bondoni, Bruna Gondoni, Lucio Paolo Testi, Davide Vecchi e con Chiara Gelmetti.*

Liuto *Emilio Bezzi*

Lira *Akiyo Lambert-Kai*

Percussioni *Flavio Spotti*

Costumi *Elena Ferrazzini, Pina Giangreco, Nicolao Atelier, Paolo Pagni.*

e con la partecipazione degli allievi di danza storica A.D.A. Associazione Danze Antiche: *Leonardo Contrastano, Laura Grasso, Akiyo Lambert-Kai, Nadia Mantovani, Olga Miracle, Laura Pogliani.*

Arie e madrigali di Giulio Caccini¹ (*Le Nuove musiche*, 1601-1602)

Canciones del Siglo de Oro español².

Fonti coreografiche e musicali: Cesare Negri (*Le gratie d'amore*, Milano, 1602), Marco Fabrizio Caroso (*Nobiltà di dame*, Venezia, 1600), Livio Lupi da Caravaggio (*Libro di Gagliarda, Tordiglione, Passo e mezzo, Canari e Passeggi*, Palermo, 1607) e Alessandro Piccinini (*Intavolatura di liuto et chitarrone*, Bologna, 1623).

Ricostruzioni coreografiche a cura de *Il Ballarino* (Andrea Francalanci, Bruna Gondoni e Marco Bondoni), Lucio Paolo Testi e Davide Vecchi.



¹ In omaggio a Giulio Caccini, detto Romano (Tivoli, 1550 circa – Firenze, 10 dicembre 1618), nel cinquecentesimo anniversario della morte del celebre compositore, arpista e cantore italiano.

² La cultura nella Spagna tra gli inizi del XVI e XVII secolo fu magnifica, tanto da essere nominato, questo periodo, il “secolo d'oro”, non solo per quanto riguarda la letteratura, ma in tutti i campi dell'arte.

Seminario internazionale di studi

Cesare Negri milanese - Danza e potere nel tardo Rinascimento

Laboratori pratici di danza e scherma tra fine Cinquecento e inizio Seicento

Milano Spazio Oasi Via Varese 12

danza benessere arti
spazioOasi
ascl

Venerdì 21 settembre 2018

14.30 - 16.10 **BALLI E BALLETTI NEL TARDO RINASCIMENTO**
Laboratorio di danza condotto da Bruna Gondoni

16.20 - 18.00 **BALLI E BRANDI NEL TARDO RINASCIMENTO**
Laboratorio di danza condotto da Enrica Sabatini

Domenica 23 settembre 2018

10.00 - 11.40 **DANZE ALLA SPAGNOLA DEL TARDO RINASCIMENTO MILANESE**
Laboratorio di danza condotto da Marco Bendoni

11.40 - 13.00 **L'ARTE DELLA SCHERMA NEL TARDO RINASCIMENTO**
Laboratorio di scherma condotto da Nitya Dal Pra
in collaborazione con Accademia di Scherma antica *Compagnia delle Lance spezzate* di Ferrara



Fondata nel 1997 da studiosi di storia ed evoluzione della scherma, la Compagnia delle Lance Spezzate nasce con l'intenzione di promuovere e divulgare l'insegnamento e la ricerca di tutti gli aspetti che interessano la scherma italiana dal XV al XIX secolo.

In queste attività l'associazione ha raggiunto notevoli livelli e tutt'oggi organizza corsi presso le proprie sale d'armi di Ferrara sugli stili schermistici elencati a seguito:

- *Spada a due mani* *Spada da lato* *Spada e boccoliere* *Spada e pugnale*
- *Spada e cappa* *Spada da lato sec. XVII* *Sciabola*

Nel percorso didattico vengono usate armi riprodotte nelle misure, pesi e materiali, fedeli il più possibile alle originali, ovviamente senza punta e filo, nel rispetto delle leggi e della sicurezza.

La Compagnia delle Lance Spezzate è impegnata anche in studi sull'evoluzione della filosofia del duello, usanze cavalleresche e raduna numerosi studiosi di armi antiche. Si impegna nel creare una biblioteca in cui vengono conservate le numerosissime opere sulla scherma italiana con un reparto dedicato all'oplogia. Fornisce indicazioni e perizie gratuite ai detentori di armi bianche non classificate.

I LUOGHI. Visite guidate a numero chiuso aperte ai soci A.D.A. su prenotazione:
chgelme@gmail.com

Venerdì 21 settembre 2018

13.00 – 13.40 Visita guidata al Museo Bagatti Valsecchi,
Via Gesù, 5 in collaborazione con gli *Amici
del Museo Bagatti Valsecchi*.



Il Museo Bagatti Valsecchi è una casa museo frutto di una straordinaria vicenda collezionistica di fine Ottocento, che ha come protagonisti due fratelli: i baroni Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi. A partire dagli anni ottanta del XIX secolo, i due fratelli si dedicarono alla ristrutturazione della dimora di famiglia situata nel cuore di Milano: un palazzo tra via Gesù e via Santo Spirito, oggi al centro del quadrilatero della moda. Parallelamente, i due fratelli iniziarono a collezionare dipinti e manufatti d'arte applicata quattrocenteschi con l'intento di allestirli nella loro casa così da creare una dimora ispirata alle abitazioni del Cinquecento lombardo.

Sabato 22 settembre 2018

17.30 – 17.50 Visita al Museo Pietà Rondanini-
Michelangelo, Castello Sforzesco.



Ultima espressione artistica di Michelangelo, la Pietà Rondanini raffigura, con una impostazione inedita rispetto allo schema da lui adottato in gioventù in altri gruppi scultorei, una commovente e intensa deposizione di Gesù morto sorretto dalla Madre in piedi prima della sepoltura. Un foglio con cinque schizzi a matita di Michelangelo, conservato all'Ashmolean Museum di Oxford (inv. WA1846.85), documenta lo studio e l'interesse per questo tema a lui così caro.

Dalle poche notizie arrivate a noi sull'ultima Pietà si è ipotizzato che Michelangelo avesse cominciato a sbizzare il marmo tra il 1553 e il 1555. Nel 1553, infatti, nella biografia sull'artista di Ascanio Condivi la Pietà non è menzionata, mentre nel 1555 Vasari racconta che Michelangelo, dopo aver ridotto a frammenti la Pietà Bandini, avrebbe ripreso a scalpellare su un pezzo di marmo in cui aveva "già abbozzato un'altra Pietà, varia da quella, molto minore", identificata oggi dagli studiosi con la Pietà Rondanini.

L'artista negli ultimi dieci anni della sua vita lavorò a questo gruppo scultoreo a più riprese, con continui ripensamenti e cambiandone in corso d'opera l'impostazione. Mutò le proporzioni del corpo di Cristo, di cui smagrì busto e gambe, abbassò e assottigliò la testa, inizialmente pensata più in alto e più vicina a quella della Madre, il cui capo, invece, era volto verso destra, per chi guarda, e divergente. Impostò diversamente anche le braccia di Gesù, appoggiate e fuse al corpo della Madonna.

Della prima versione della Pietà sono rimasti ancora oggi visibili il braccio destro di Cristo rotto fino al gomito, che l'artista probabilmente avrebbe in seguito eliminato, le gambe, che aveva però già iniziato ad assottigliare, la parte posteriore della Vergine, di cui prima di morire non aveva ancora affrontato l'assottigliamento per riequilibrare l'intera composizione.

Due lettere dell'allievo Daniele da Volterra, indirizzate a Giorgio Vasari e al nipote Leonardo Buonarroti nei mesi successivi alla morte di Michelangelo, raccontano che l'artista continuò instancabile a scalpellare quest'opera, voluta solamente per se stesso e considerata il suo testamento, fino a pochi giorni prima di morire, all'età di ottantanove anni.

Domenica 23 settembre 2018

12.00 – 12.40 Visita alla restaurata Chiesa di San Carlo al Lazzaretto (Largo Fra Paolo Bellintani, 1) e al nuovo organo a canne (e console elettronica)³.



All'epoca della costruzione del Lazzaretto di Milano, edificato da Lazzaro Palazzi alla fine del XV secolo, fu costruito un altare di modeste dimensioni, al centro del recinto stesso, in modo tale che le liturgie sacre e le funzioni officiate potessero essere agevolmente viste e sentite dai malati presenti in qualsiasi punto del Lazzaretto stesso.

A seguito della grande epidemia di peste del 1576, l'arcivescovo Carlo Borromeo diede incarico al proprio architetto di fiducia, Pellegrino Tibaldi, di costruire un nuovo edificio di culto sul luogo del precedente. Venne costruito così il presente edificio, un'edicola a pianta centrale, di forma ottagonale, aperta su tutti i lati.

L'edificio continuò a svolgere la sua funzione per tutto il XVII secolo, finché, nel 1797, a seguito della conquista francese del ducato di Milano, il Lazzaretto fu destinato a scopi militari.

All'epoca in cui la città di Milano era capitale della Repubblica Cisalpina, venne dato incarico all'architetto Giuseppe Piermarini di trasformare la chiesa in Tempio della Patria. Piermarini demolì la cupola originaria dell'edificio, mentre le pareti esterne risultavano già murate.

Durante il XIX secolo il recinto del Lazzaretto venne destinato ad usi agricoli e di abitazioni private di contadini, fino all'acquisto da parte della Banca di Credito Italiano che ne decise la demolizione e la lottizzazione dell'area. Il tempio fu risparmiato dalla demolizione. E a seguito del restauro in occasione del quale fu ricostruita la cupola, venne riaperto al culto nel 1884 con la dedica attuale al Santo che ne volle la costruzione.

Nel 2017 è stato completato un radicale restauro, per riportarlo allo splendore iniziale, grazie alla generosità della Fondazione Rocca.



³ Ad illustrare il nuovo Organo di San Carlo al Lazzaretto sarà il suo ideatore Martino Lurrani Cernuschi.

FILIPPO ANNUNZIATA. Professore di Diritto dei mercati finanziari nell'Università Luigi Bocconi, Milano. Co-Direttore dell'Unità Rules – Centro Paolo Baffi Università Bocconi. Ha conseguito la laurea magistrale in Musicologia – Università Statale di Milano 2013. Docente presso il Corso di Scienze della Musica e dello Spettacolo – Università Statale di Milano (dal 2004).

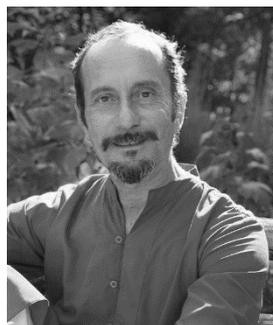
Academic Member – European Banking Institute Frankfurt. Socio European Corporate Governance Institute. Socio dell'Associazione Italiana di diritto comparato. Socio dell'Association Européenne de Droit Bancaire et Financier - sezione italiana. Socio dell'Associazione Disiano Preite per lo Studio del Diritto d'impresa. Membro del Giurì d'onore di Assoreti.

Socio fondatore del network AC Firm – Annunziata e Conso. Membro del Comitato di redazione della “Rivista delle società” e membro del collegio dei docenti del Ph.D in Diritto dell'Economia Università Luigi Bocconi di Milano. Iscritto all'albo Professionale dei Dottori Commercialisti di Milano e all'albo dei Revisori contabili.



MARCO BENDONI. Approccia la danza contemporanea nel 1987 e lavora con Martha Graham, Graham Vich, Luca Ronconi, Pier Luigi Pizzi, Franco Ripa di Meana, Lorenzo Mariani, Derek Jarman, Philippe Decouflé, Vicente Saez, Luciano Padovani, Fernando Hiram.

Grazie all'incontro con Andrea Francalanci si interessa alla Danza rinascimentale e barocca: collabora con i più prestigiosi gruppi italiani ed europei e lavora con Jean Tubéry, La Fura del Baus, Carlo Carlei. Alla morte prematura di Francalanci rileva, assieme a Bruna Gondoni, la direzione della compagnia *Il Ballarino*, tra le più richieste dai festival di danza rinascimentale nel mondo. Tiene stage di perfezionamento in danza rinascimentale e barocca in Italia e all'estero.



EMILIO BEZZI. Ha iniziato a suonare la chitarra accostandosi a diversi generi, dal blues al rock hendrixiano, approfondendo poi la musica afroamericana presso la Civica Scuola di Musica Jazz di Milano. Ha studiato chitarra classica con R. Da Barp e M. Mela, sotto la cui guida ha conseguito il diploma presso il Conservatorio di Milano nel 2006 con ottimi voti. Ha frequentato masterclass di S. Grondona, O. Ghiglia, L. Micheli e M. Lonardi. Grazie a quest'ultimo si è avvicinato allo studio del liuto e della tiorba, conseguendo il diploma a Pavia col massimo dei voti nel 2013. Ha quindi approfondito la prassi esecutiva storicamente informata con H. Smith e R. Lislevand. Nel 2013 si è laureato in musicologia con lode presso l'Università degli Studi di Milano. È stato allievo della classe di Composizione di I. Danieli presso il Conservatorio di Milano. Si è esibito in prestigiosi contesti nazionali e internazionali, ottenendo ottimi riconoscimenti come solista e in formazioni da camera in Italia, Svizzera, Francia e Brasile. Ha collaborato con interpreti di chiara fama come R. Doni, S. Montanari e G. Trovesi. Ha inciso per *Brillant Classic* e *Tactus*.



DEDA CRISTINA COLONNA è regista e coreografa; il suo repertorio d'elezione è l'opera barocca e classica. Il suo stile è profondamente influenzato dalle sue esperienze di palcoscenico, con una competenza specifica per la danza barocca, il gesto retorico e la recitazione in stile. Basata sulla pratica scenica storicamente informata, la sua regia ricerca il contatto con il pubblico odierno ed il suo linguaggio è influenzato anche dalla recitazione in prosa e dal teatro contemporaneo.

Si è diplomata in danza classica presso il Civico Istituto Musicale Brera (Novara) e l'École Supérieure d'Études Chorégraphiques (Parigi). Si è laureata alla Sorbonne, specializzandosi in Danza Rinascimentale e Barocca. In seguito si è diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova ed ha recitato in produzioni da Shakespeare a Cechov e Genet in Italia, Francia e Germania. Ha lavorato con la compagnia Theater der Klänge (Düsseldorf) ed è stata solista e coreografa ospite con la New York Baroque Dance Company. Come regista ha creato lavori originali e firmato regie e coreografie in vari contesti internazionali.

Insegna danza barocca, gesto e recitazione da oltre 25 anni ed ha tenuto corsi e masterclasses in varie Istituzioni in Italia e all'estero. Nel 2014 è stata Guest Visiting Professor alla University of Stockholm/Performing Premodernity. È stata Direttrice della Scuola di Danza del Civico Istituto Brera di Novara dal 2008 al 2013.



Le sue ricerche in danza barocca sono state pubblicate negli atti di vari convegni internazionali.

DANILO COSTANTINI. Nato a Como nel 1951, si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio «G. Verdi» di Milano e poi, a pieni voti, in clavicembalo sotto la guida di Emilia Fadini. Si è successivamente dedicato al repertorio ‘antico’ e alla pratica del basso continuo, suonando in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Montecarlo, Polonia, Spagna, Svezia, Inghilterra, Repubblica Ceca, Messico e collaborando con i più noti artisti di musica antica e classica.

Ha insegnato Clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano. Svolge con la moglie, Ausilia Magaudda, un’intensa attività di ricerca musicologica. Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni internazionali, scritto sulle principali riviste musicologiche italiane. Ha registrato per la Televisione e per la Radio della Svizzera Italiana, il secondo canale RaiTV e il terzo Rai, la BBC, Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda, e varie case discografiche. Ha collaborato al quotidiano «La Repubblica» per la critica musicale e insegnato ai corsi estivi di Pamparato, Prato, Castell’Arquato, Conversano, Andria, Orvieto e Bevagna.



CESARE FERTONANI. Nato a Milano nel 1962, insegna Storia della musica moderna e contemporanea e Metodologia della critica musicale nell’Università degli Studi di Milano. Ha concentrato i suoi interessi soprattutto sugli aspetti semantici, rappresentativi e narrativi della musica dal Settecento al Novecento. Tra le sue pubblicazioni principali ci sono i volumi *Antonio Vivaldi. La simbologia musicale nei concerti a programma* (1992), *La musica strumentale di Antonio Vivaldi* (1998), *La memoria del canto. Rielaborazioni liederistiche nella musica strumentale di Schubert* (2005), «*L’amerò, sarò incostante*». *Mozart e la voce del violino* (2015).



CHIARA GELMETTI. Fondatrice e presidente onorario di A.D.A. Associazione Danze Antiche, di cui tuttora è entusiasta animatrice, ha affiancato alla formazione scolastica e scientifica, lo studio della musica, del canto e della danza.

Spirito poliedrico, ha creato, organizzato e condotto diverse performance e seminari di danza storica e sperimentale in Italia e all’estero. Si è laureata con lode in Filosofia, all’Università Statale di Milano, con una tesi sulla danza e cultura ebraica nel Rinascimento italiano.

Nel 2015 ha fondato l’associazione culturale “il Boncio”, di cui è l’attuale presidente.



GLORIA GIORDANO. Danzatrice, coreografa, studiosa di danza storica. Laureata in Danza Classica presso l’Accademia Nazionale di Danza, dove è Professore di *Teoria della danza*.

Si è specializzata nella danza italiana e francese dal XV al XVIII secolo, approfondendone lo studio con maestri di fama internazionale. Ha danzato nelle compagnie italiane e straniere attive nel settore ed è autrice, interprete e coreografa di spettacoli di danza antica.

Ha composto coreografie per opere del repertorio barocco e classico per festival internazionali. Partecipa a convegni internazionali, pubblica su riviste specializzate ed è autrice di voci per il DBI. Ha curato la pubblicazione in facsimile del ms. dei *Balletti* di Gaetano Grossatesta (Venezia, 1726) per la Libreria Musicale Italiana (L.I.M., con cd rom, 2005) e, con Alessandro Pontremoli, il volume di Barbara Sparti, *Dance, Dancers and Dance-Masters in Renaissance and Baroque Italy* (2015). Dal 2012 è responsabile della collana “Biblioteca di Danza” per Massimiliano Piretti Editore.



BRUNA GONDONI. Danzatrice, ricercatrice, coreografa. Dirige con Marco Bondoni la compagnia *Il Ballarino* fondata da Andrea Francalanci e con questa viaggia in tutto il mondo portando la danza rinascimentale dalle Misiones de Chiquitos in Bolivia attraverso l’India Habitat Centre di New Delhi fino a Taiwan. Danza inoltre con Francine Lancelot per la Biennale della Danza di Lione e per Il Maggio Musicale Fiorentino. Lavora per Thames TV, Teatro Nazionale di Strasburgo,



Festival Barocco di Versailles, Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Massimo di Palermo e con molti altri. Ha tenuto corsi presso Haute École de Musique Ancienne di Ginevra, Conservatorio Ranieri III di Montecarlo, Accademia di Danza e Musica Antica di Sablé, Dolmetsch Historical Dance Society di Londra.

FRANCESCA GUALANDRI. Si è diplomata presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona e laureata in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia. Esperta di retorica del gesto e di gestualità teatrale, in particolare del periodo barocco. Soprano, ha studiato canto lirico, canto barocco e sperimentato svariate tecniche di emissione vocale. Da diversi anni si occupa di pedagogia vocale. Dal 2011 collabora regolarmente con l'Università Cattolica di Milano, tenendo laboratori di *voice coaching* presso la Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere e il master in IHRM. Dal 2014 collabora con l'azienda Boiron e fa parte di un team di artisti e formatori che si occupa di condurre workshop esperienziali per medici e farmacisti. Dal 2016 insegna retorica e gesto all'International School of Improvisation, che si svolge ogni estate presso il Conservatorio di Verona. Ha inoltre collaborato con il Centre de Musique Ancienne de Genève, il Conservatorio della Svizzera Italiana, l'Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado, l'Università di Trento e l'Università di Göteborg.



AKIYO LAMBERT-KAI. Figlia di un musicista comincia a studiare pianoforte e danza classica a quattro anni. Dopo aver ottenuto il diploma in educazione musicale all'Università di Kunitachi si specializza presso la Niki Kai Opera. Si diploma in canto alla École Normale de Musique di Parigi, dove viene in contatto con la danza barocca che pratica studiando assiduamente con Z. Hirano e N.Y. Actor's Studio. Si dedica anche allo studio della danza rinascimentale.

Nutrendo interesse anche verso la psichiatria, completa gli studi alla Sorbonne (Paris5) ottenendo il diploma in Musicoterapia. È direttrice del NPO dal 2011, ente che si occupa di educazione musicale e dell'utilizzo della lira in modo terapeutico.

Conduce seminari sulla danza e musica antica e sulle arti espressive terapeutiche correlate ai movimenti del corpo ed è membro del Japanese Society of Psychopathology Expression and Art Therapy.



OLGA MIRACLE. Soprano catalano nato a Sacramento (California, Stati Uniti). Ha studiato canto e pianoforte al Conservatorio Liceu di Valencia e a Barcellona, dove ha conseguito la laurea e abilitazione all'insegnamento, con menzione d'onore, in canto, musica e didattica musicale. Si è perfezionata in filologia e musicologia e ha insegnato canto al Conservatorio musicale di Sabadell. Da allora ha sviluppato un'intensa carriera come cantante lirica e da camera, dedicandosi anche al repertorio della musica antica sia in Spagna sia nei festival internazionali di tutta Europa. È fondatrice e direttrice dei gruppi: Stella Splendens (musica medievale), Arie Musicali (musica barocca), Masada (musica sefardita) e Vox Feminae (musica del Mediterraneo dell'antichità). Si dedica al recupero del patrimonio musicale catalano. Ha in attivo diverse incisioni discografiche.



CECILIA NOCILLI (PhD Valladolid, 2008; Laurea Cremona/Pavia, 1997) è Hanna Keil fellow di The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, 2017-2018. Ha insegnato Storia della Musica, Analisi Musicale, Prassi esecutiva e Storia della Danza alla Universidad de Valladolid (Spagna, 2005 – 2016) e alla Escuela Superior de Arte Dramático de Castilla y León (2006 – 2015). Le sue pubblicazioni vertono sulla teoria musicale nel Rinascimento, la musica e la danza dal Quattrocento all'Ottocento e la retorica del corpo. È direttrice artistica, clavicembalista e ballerina de Il Gentil Lauro.

Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Abriendo fronteras. Enfoques interdisciplinarios de la Coreología* (con A. M. Díaz Olaya, Granada-Málaga 2018); *El manuscrito de Cervera. Música y danza palaciega catalana del siglo XV* (Barcelona, 2013); *Coreografare l'identità. La danza alla corte aragonese di Napoli, 1442-1502* (Torino, 2012); *La disciplina coreologica in Europa: problemi e prospettive* (con A. Pontremoli, Roma 2010).



MARINA NORDERA. Danzatrice, storica della danza e, dal 2002, professore e membro del Centre Transdisciplinaire d'Épistémologie de la Littérature et des Arts vivants (CTEL EA 6307) all'Université Côte d'Azur di Nizza.

Le sue ricerche e le sue pubblicazioni vertono sulla storia del corpo e della danza in Europa, in particolare in epoca moderna, e sulle metodologie transdisciplinari nelle arti dello spettacolo.

In particolare studia le articolazioni tra le conoscenze tecniche, artistiche e teoriche, alla trasmissione e circolazione di queste conoscenze nella società, tra le discipline e tra le culture; si interessa inoltre alla scrittura, all'archivio e alla memoria nelle arti del gesto, oltre che alle problematiche legate all'incorporazione e al genere.



ALESSANDRO PONTREMOLI. Dal 2004 Dottore di Ricerca in Teoria e Storia della Danza. Presidente dell'Associazione Italiana per la Ricerca sulla Danza (AIRDanza). Dopo la maturità classica si laurea in Lettere moderne all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, presso la quale ottiene il Diploma post lauream in Scienze dello spettacolo alla Scuola Superiore delle Comunicazioni Sociali.

Dall'a.a. 1994/95 al 2000/2001, dopo il conseguimento del titolo di rappresentazione drammatica (VII ciclo), insegna come professore a contratto presso l'Università Cattolica di Milano e di Brescia e in seguito presso l'Università degli Studi di Torino. Dall'ottobre 2001 è professore Associato di Storia della Danza e del Mimo e Teoria e tecniche del teatro educativo e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione (DAMS) dell'Università degli Studi di Torino, dove ricopre il ruolo di membro del Comitato Scientifico del Centro di Studi "L'Italia del Rinascimento e l'Europa" e dove dirige il CRUD (Centro Regionale Universitario per la Danza) "Bella Hutter".



ENRICA SABATINI. Danzatrice e musicista pesarese diplomata in viola da gamba presso il Conservatorio Statale di Musica A. Boito di Parma con il Maestro Roberto Gini. Svolge attività di insegnamento e di ricerca nel campo della danza storica tenendo laboratori per le scuole e corsi annuali per adulti e bambini. L'attività concertistica la porta a collaborare con ensemble vocali e strumentali presso rassegne e festival. Ha lavorato con Dolmetsch Historical Dance Society, Goldsmiths College di Londra, A.D.A. Associazione Danze Antiche di Milano, Comune di Pesaro, Comune di Gradara, Associazione Organistica Vallesina con il Comune di Staffolo e Consiglio Regionale, Ensemble Micrologus per Festival Musica Amoeni Loci, Teatro Comunale di Cagliari, Festival Echi Lontani di Cagliari, Città in Danza di Chianciano Terme, Provincia di Pesaro e Urbino. È membro della giuria della Rassegna Internazionale di Danza Rinascimentale di Ferrara.



FLAVIO SPOTTI. Parmigiano, percussionista specializzato in percussioni storiche ed etniche. Studia Tabla indiane con il maestro indiano Arup Kanti Das, e percussioni storiche col maestro spagnolo Pedro Estevan (Hesperion XXI, la Capella Reyal de Catalunya). Si perfeziona con percussionisti di fama internazionale come Michael Metzler e Glen Velez. Affronta lo studio del tombak persiano con l'iraniano Bijan Chemirani, della kanjira col virtuoso indiano Ganesh Kumar e del tamburello italiano con Paolo Cimmino. Approfondisce la musica medievale con La Reverdie e collabora con gli ensemble di musica antica Il Giardino delle Muse e La Lauzeta e Palamento e con Andrea Chezzi. Ha suonato con importanti artisti nazionali ed internazionali e si è esibito in prestigiosi teatri e chiese in Italia e all'estero.



Nel 2013 fonda l'Ensemble de la Paix con cui realizza i progetti "*Canti e Ritmi d'Oriente. La musica di G.I. Gurdjieff. Un viaggio iniziatico verso il cuore della tradizione*", "*Gurdjieff e Komitas*" e "*Il Canto del Pane. Komitas incontra Varujan. Musica poesia e spiritualità tra Armenia, Caucaso ed Europa*" e nel 2017 partecipa al progetto storico-musicale di Daniele Goldoni "*Voci dal profondo inferno. Canti e storie dei deportati*".

ELENA TAMBURINI. A lungo docente di Storia del Teatro e di Iconografia teatrale all'Università di Roma "La Sapienza" (1975-2003); ha tenuto gli stessi insegnamenti presso il DAMS dell'Università di Bologna (2004-2016). Tra i suoi scritti: *Due teatri per il Principe. Studi sulla committenza teatrale di Lorenzo Onofrio Colonna (1659-89)*, Roma, Bulzoni, 1997; *Il quadro della visione. Arcoscenico e altri sguardi ai primordi del teatro moderno*, Roma, Bulzoni, 2004; *Gian Lorenzo Bernini e il teatro dell'Arte*, Firenze, Le Lettere, 2012; *Culture ermetiche e commedia dell'Arte. Tra Giulio Camillo e Flaminio Scala*, Roma, Aracne, 2016. Ha curato la prima edizione di due trattati inediti di macchinaria teatrale del Seicento: *Scenotecnica barocca. 'Costruzione dei Teatri e Machine teatrali' di Fabrizio Carini Motta (1688)* e *'Pratica delle machine de' Teatri' di Romano Carapечchia (1689)*, Roma, E & A, 1994.

Attualmente insegna Storia della Scenografia presso il DAMS dell'Università di Padova.



LUCIO PAOLO TESTI. Studia oboe con C. Gussoni, poi gli oboi antichi con i Maestri Canevari, Van Der Beek e Alpert. Dal 1982 collabora con formazioni di musica antica tra cui Theatrum Instrumentorum, Accademia Viscontea, Ensemble Pianoforte, Micrologus, Ensemble 1492. Vanta numerose registrazioni discografiche e collaborazioni con Giorgio Strehler, Moni Ovadia, Vinicio Capossela, Daniele Sepe. Lavora in alcuni dei teatri italiani più noti e presso rassegne concertistiche di prestigio. Collabora al repertorio di danza de La Rossignol. Nel 1982 fonda con A. Pontremoli e P. La Rocca l'associazione culturale Il Leoncello. Docente di danza presso diverse associazioni culturali, università e conservatori è attualmente docente di A.D.A. Associazione Danze Antiche. Nel 2006 fonda la collana Colenda, dispensa annuale per l'approfondimento e la diffusione della danza curtense. Dal 2008 pubblica on-line su Glossèma Chorea.



DANIELE TORELLI. Dopo gli studi musicali a Bruxelles, si è formato alla musicologia storica presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale dell'Università di Pavia/Cremona e il Royal Holloway College della Università di Londra. Ha insegnato nelle Università degli Studi di Parma e di Milano e dal 2008 lavora presso la Libera Università di Bolzano, impegnato in diversi progetti di ricerca. Insegna Storia della musica antica e altre discipline musicologiche per i corsi di Alta formazione artistica della Civica Scuola di Musica "C. Abbado" di Milano. Inoltre, tiene regolarmente conferenze, corsi e seminari di filologia,



biblioteconomia e musicologia storica presso diverse università, enti di ricerca e istituti culturali. Membro della commissione scientifica dell'Edizione Nazionale dell'Opera omnia di Alessandro Stradella, è stato direttore dell'edizione delle opere complete di Giacomo Carissimi per l'Istituto Italiano per la Storia della Musica. Intensamente impegnato in attività di ricerca, è autore di volumi, saggi e articoli sulla prassi del canto piano, sui libri liturgico-musicali, sulla musica sacra e profana italiana tra Rinascimento e Barocco, sui repertori vocali e strumentali nell'Italia del Sei e Settecento.

KATHERINE TUCKER MCGINNIS. Storica della storia sociale europea moderna ai suoi albori, e in particolare quella che riguarda la danza cortese del XV e XVI secolo e l'importanza degli italiani in questo campo, ha contribuito alla voce di Cesare Negri nel Dizionario biografico degli italiani (Treccani).

La sua attuale ricerca verte sulla professionalizzazione dei maestri di ballo.

Dopo la laurea presso la University of North Carolina a Chapel Hill (MA e Ph.D. in Storia), si è specializzata presso l'Università della California a Los Angeles (MA in Danza) e il College di William e Mary (BA in Government).

Ha insegnato all'Università della Carolina del Nord a Greensboro, al Guilford College a Washington e alla Lee University e alla North Carolina of the Arts.



DAVIDE VECCHI. Danzatore e musicista specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco. Si perfeziona nella danza antica in Italia e in Francia, dove viene scelto da Béatrice Massin per la formazione sulla coreografia barocca.

Parallelamente alla laurea in Ingegneria dei materiali (Università di Ferrara), si diploma in Pianoforte presso il Conservatorio Girolamo Frescobaldi di Ferrara e in Clavicembalo e tastiere storiche, col massimo dei voti, sotto la guida di Marina Scaioli, con una tesi sulla musica lulliana per danza da teatro. Consegue anche un diploma all'Istituto per lo Studio dello Yoga e della Cultura Orientale di Torino. Nel 2012 fonda il *De Sphaeris*, ensemble di danza e musica antica. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero con varie compagnie. È inoltre attivo come coreografo e ha curato il recente allestimento bolognese de *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi. Docente di danza antica in vari Conservatori e associazioni culturali, tra cui A.D.A. Associazione Danze Antiche, CEMB Centro Marchigiano di Musica Barocca., *Felsina Danzatrice* di Bologna e Comune di Gradara. Parallelamente all'attività coreica è impegnato come strumentista e cantore. È docente di pianoforte dell'*Accademia Musicale Venezze* di Rovigo. Collabora come cantore in varie formazioni, come la *Cappella Musicale Arcivescovile di S. Petronio* di Bologna, la *Schola gregoriana Benedetto XVI* di Bologna, il *Teatro Armonico* di Vicenza.



A.D.A. ASSOCIAZIONE DANZE ANTICHE

Un gruppo di appassionati della danza e della musica antica ha dato vita all'associazione culturale A.D.A. Associazione Danze Antiche, allo scopo di valorizzare, promuovere e diffondere la conoscenza della danza storica dal 1300 al 1800 - oltre che la musica e il canto – in un percorso artistico e culturale di studio e fruizione, con particolare attenzione al patrimonio coreutico italiano.

A.D.A. si propone di investigare e riattualizzare, attraverso un lavoro di ricerca altamente qualificato e proposto nei suoi stage e seminari di studio, le danze antiche nei loro linguaggi rappresentativi, da quelle codificate nei primi trattati alle successive, contestualizzandole nel periodo storico che le ha prodotte.

Parallelamente all'approfondimento della danza antica A.D.A. ha introdotto lo studio della danza sacra e meditativa. Dal 2005 organizza seminari estivi di danza sacra sull'isola di Samotraccia.



www.danzeantiche.org - info@danzeantiche.org - Facebook Danze Antiche

In occasione di questo seminario di studi, ringraziamo vivamente il Comune di Milano per aver pubblicato la riproduzione digitale dell'esemplare della Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" di *Le grazie d'amore di Cesare Negri Milanese* (Milano, 1602), disponibile al seguente link:

<http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/bacheca/librionline>





Ballerini Milanesi del 1580, che danzano la gagliarda, cavati dall'Opera di Cesare de' Negri Celebre Maestro e scrittore di Ballo in Milano *C. G. G. G.*

Per la realizzazione di questo seminario internazionale di studi *Cesare Negri milanese - Danza e Potere nel tardo Rinascimento* si ringrazia vivamente per la collaborazione il Comune di Milano e in particolare il Castello Sforzesco, la Biblioteca Trivulziana e la Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli".

Si ringraziano inoltre l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, l'Associazione Italiana Ricerca Danza e l'Istituto Cervantes di Milano per il loro appoggio a questo progetto.

E infine si ringraziano il Museo Bagatti Valsecchi, Antonica srl, lo Spazio Oasi, l'Accademia di Scherma antica *Compagnia delle Lance spezzate di Ferrara*, la Parrocchia di Santa Francesca Romana-San Carlo al Lazzaretto, Martino Lurani Cernuschi e i soci e gli amici A.D.A. che hanno collaborato nella realizzazione e nel sostegno di quest'iniziativa.